

# No al frazionamento degli alberghi

DALLA REGIONE Bocciato l'emendamento presentato dal consigliere **Luca Bartolini** (PdL)

**“Non è questo il modo di dare certezza alle nostre aziende turistiche già duramente provate dalla crisi”**

**I**l consiglio regionale boccia l'emendamento, presentato dal consigliere PdL **Luca Bartolini**, sul frazionamento delle strutture ricettive.

“La bocciatura da parte della maggioranza di sinistra dell'emendamento alla legge finanziaria regionale da me presentato in aula, rende definitiva l'esclusione delle strutture ricettive alberghiere dalle misure liberali previste dall'articolo 55, comma 5, della legge regionale n. 15 del 30 luglio 2013 sulla semplificazione della disciplina edilizia - spiega Bartolini - Il comma, infatti, prevedeva la possibilità di frazionare in più unità autonome produttive i fabbricati adibiti ad esercizio d'impresa esistenti al momento dell'entrata in vigore della legge regionale ri-

comprendendo fra questi anche le strutture ricettive alberghiere ed extra alberghiere”.

La possibilità di frazionamento dal 1° gennaio 2014 sarà consentita, “confidando anche qui in un'interpretazione della norma in tal senso”, solo alle strutture ricettive extra alberghiere (ostelli, case per ferie, rifugi escursionistici, affittacamere, case e appartamenti per vacanza) e alle strutture ricettive all'aria aperta come i campeggi e i villaggi turistici. “Ho provato fino all'ultimo a contrastare questa volontà illiberale della Giunta di limitare gli effetti della norma - continua Bartolini - ma vista la netta chiusura della maggioranza di sinistra viene spontaneo chiedersi che senso avesse promulgare la legge di

semplificazione edilizia in piena estate, renderla subito esecutiva, creando grandi aspettative in molti imprenditori ansiosi di risposte concrete alle esigenze di rilancio della propria attività (solo in questi giorni, con una evidente lotta contro il tempo, sono diverse le domande di Scia che stanno giungendo ai Comuni), per poi rimangiarsi tutto dopo appena 5 mesi dalla emanazione della legge altamente liberale. Non è sicuramente questo il modo di dare certezza alle nostre aziende turistiche già duramente provate dalla crisi. La decisione illiberale della Giunta Erani evidenzia tutta l'incapacità della sinistra di confrontarsi con una cultura liberale che si fida dei cittadini che intraprendono e non li considera a priori degli approfittatori”.

